



CSA Regioni Autonomie Locali

Aderente CISAL
SEGRETARIA NAZIONALE

Via Goito, 17 - 00185 - Roma

Tel 06-490036

P.e.: coordinamento.csa@csaral.it - Pec: nazionale@pec.csaral.it

<http://www.csaral.it>

Roma, 22 gennaio 2025

COMUNICATO

Resoconto della riunione del tavolo di trattativa sul rinnovo del contratto F.L. del 21 gennaio

La riunione di ieri del tavolo di trattativa all'ARAN si è conclusa con la sospensione dei lavori e non, come si temeva, con la rottura definitiva.

A tanto si è arrivati proprio grazie alla mediazione svolta dalla Delegazione CSA, a fronte di una situazione iniziale in cui CGIL e UIL hanno nuovamente ribadito che non ci sono le condizioni per arrivare alla firma, mentre il Presidente Naddeo ha chiesto ai sindacati di esprimere nell'immediato la propria intenzione di proseguire il dibattito sulla bozza del contratto per arrivare alla sottoscrizione - che comunque non era prevista per la sessione odierna - in quanto andare avanti in queste condizioni avrebbe comportato solo un inutile dispendio di tempo e di energie.

Di fatto, come abbiamo sottolineato nel corso della riunione, ci sono ancora tante questioni di carattere normativo da affrontare, alcune già poste sul tavolo, altre ancora in stand-by, tra cui tutta la parte inerente le Sezioni speciali. Pertanto, abbiamo suggerito di proseguire i lavori con quelle che Naddeo ha poi definito "riunioni tecniche tematiche", auspicando che nel frattempo si possa trovare una via d'uscita globale.

Il Segretario Generale Garofalo ha svolto opera di persuasione facendo leva su due aspetti basilari: il primo, il danno subito dai lavoratori per tutto quello che sarebbero andati a perdere, e non sono cose di poco conto; il secondo, le ripercussioni negative che si sarebbero riversate su tutti gli ambienti sindacali, in prospettiva delle elezioni RSU. Come avremmo potuto spiegare ai lavoratori - ha detto Garofalo - che il contratto da loro fortemente invocato non è stato firmato per questioni politiche che non ci appartengono e che tutto fanno tranne che il bene dei lavoratori e delle lavoratrici?

Mai come stavolta, del resto, si prospetta la possibilità di ragionare su una continuità di contratti, visto che il governo ha già stanziato i fondi fino al 2030, ottenendo di volta in volta qualcosa in più per arrivare finalmente al riequilibrio con gli altri contratti PA.

Pertanto, non ci si può fossilizzare su un problema, comunque rilevante e indiscutibile, come quello su cui i due sindacati confederali stanno tanto premendo. Andare a casa dopo il grande lavoro che è stato fatto in questi mesi con senso responsabilità da parte di tutti, sarebbe un fatto

gravissimo, dal quale noi del CSA potremmo a pieno titolo prendere le distanze, visto che sin dall'inizio della trattativa ci siamo schierati a favore del rinnovo in tempi brevi, per permettere ai lavoratori di portare a casa gli aumenti contrattuali e gli arretrati.

Va inoltre segnalato che l'ARAN, rispondendo a nostra richiesta, ha esaminato la possibilità di conglobare l'Indennità di comparto con lo stipendio tabellare, che comporterebbe benefici previdenziali e ai fini della corresponsione di TFR e TFS. Valutando l'ipotesi sui relativi costi, per mantenere un'equivalenza con le risorse erogate annualmente, l'Agenzia la ritiene realizzabile. Più avanti esaminiamo la questione nel dettaglio.

In definitiva, il CSA ribadisce che andare all'elezioni RSU senza chiudere il rinnovo del Contratto Collettivo del triennio 2022-2024 già scaduto, è gravemente lesivo dei diritti soggettivi e patrimoniali dei lavoratori, atteso che nessuna legge potrà mai consentire al momento un recupero dell'inflazione pari al 15%, visto il livello del debito pubblico italiano e il piano finanziario di riequilibrio approvato dall'Unione Europea.

Il nuovo Contratto avrebbe infatti previsto un aumento del 5.78%, che sarebbe arrivato al 6% con l'aggiunta dello 0,22% al Fondo risorse decentrate, che è comunque ben superiore a quello riconosciuto nel CCNL 2019/21.

L'unica attuale e concreta possibilità rimane quella di integrare ulteriori aspetti normativi del CCNL - peraltro già modificato positivamente in alcune parti - e procedere quindi alla sua chiusura.

Immediatamente dopo bisognerà richiedere il nuovo atto d'indirizzo al Comitato di Settore, in considerazione che la legge di bilancio, per la prima volta in trent'anni di contrattazione collettiva, ha preventivamente accantonato risorse per il rinnovo del CCNL 2025-2027 per un valore pari al 5,4 %, tenendo anche conto delle criticità ancora non risolte in materia di ordinamento professionale e di alcuni specifici settori professionali.

Siamo per tutelare i più deboli e rafforzare l'attrattività del Comparto.

I vaneggiamenti senza alcuna credibilità politica e istituzionale e le beghe interne ai sindacati confederali li lasciamo agli altri.

Il Segretario Generale
Francesco Garofalo

